



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 148 del 24.09.2020

COPIA

Oggetto: Patto per l'attuazione della sicurezza urbana con la Prefettura di Cagliari - Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione

L'anno duemilaventi il giorno ventiquattro del mese di settembre, in Sestu, nella sede comunale, alle ore 13:30, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

SECCI MARIA PAOLA	SINDACO	P
ZANDA ELISEO	ASSESSORE	P
BULLITA MASSIMILIANO	ASSESSORE	P
SECHI ROSALIA SIMONA GIOVANNA MARIA	ASSESSORE	P
PETRONIO LAURA	ASSESSORE	A
TACCORI MATTEO	ASSESSORE	P
ARGIOLAS ANTONIO	ASSESSORE	P

Totale presenti n. 6 Totale assenti n. 1

Assiste alla seduta la Vicesegretaria Comunale LICHERI SANDRA.

Assume la presidenza SECCI MARIA PAOLA in qualità di Sindaco.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- il Comune di Sestu intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità nel territorio comunale;
- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse, previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza dal decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, nelle more dell'emanazione delle Linee guida che dovranno essere adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato- Città e Autonomie Locali;

Dato atto che la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e i Comuni, nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità e favorendo così l'impiego delle Forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie del territorio;

Considerato che, a tale scopo, occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte a:

- prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promuovere il rispetto del decoro urbano;
- favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane;
- elevare i livelli di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità.

Dato altresì atto, che, nel quadro dei principi di leale collaborazione, ruolo di centralità ha il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

Visti

- il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- la legge 1 aprile 1981, n.121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni";
- la legge 7 marzo 1986, n.65 "Legge Quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017 n.14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- l'art. 5 del citato testo, che regola i «patti per l'attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti», e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- l'art. 5, comma 2-ter del citato testo, che autorizza una spesa complessiva di 37 milioni di euro per il triennio 2017-2019 con fondi nazionali, per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni; l'accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;

- il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione e dei presidi di polizia”;
- il decreto in data 31 gennaio 2018 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 57 del 9 marzo 2018, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste dall'art.5, comma 2-ter, del decreto legge del 20 febbraio 2017 n.14;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante “Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”, e gli atti ivi richiamati;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante “Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 “Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”;
- le Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;

Vista la legge regionale 22 agosto 2007 n. 9 “Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza”;

Valutata, pertanto, l'opportunità di sottoscrivere il patto per l'attuazione della sicurezza urbana con la Prefettura di Cagliari, secondo lo schema allegato alla presente, o diverso, sulla base dei medesimi principi e finalità, eventualmente predisposto dalla Prefettura, anche quale atto presupposto per la presentazione, per l'accesso alle risorse allo scopo destinate, di un progetto di potenziamento del sistema di videosorveglianza del territorio comunale e nell'ottica del miglioramento delle attività di prevenzione e controllo della sicurezza del territorio;

Acquisiti i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 49 del suindicato Decreto Legislativo;

Con votazione unanime,

DELIBERA

di approvare il “Patto per l'attuazione della sicurezza urbana” con la Prefettura di Cagliari, secondo lo schema allegato predisposto dal Ministero dell'Interno e fatto proprio dalla Prefettura;

di autorizzare la Sindaca o suo delegato, quale rappresentante legale del Comune, a sottoscrivere il patto di che trattasi;

di dichiarare con separata ed unanime votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di Legge.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 21/09/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA LOCALE

F.TO ANDREA USAI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.TO MARIA PAOLA SECCI

LA VICESEGRETARIA COMUNALE

F.TO SANDRA LICHERI

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 24/09/2020 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **28/09/2020** al **13/10/2020** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 28/09/2020, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 13/10/2020

LA VICESEGRETARIO COMUNALE

F.TO SANDRA LICHERI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 28.09.2020

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO



Comune di Sestu
Città metropolitana di Cagliari

Prefettura di Cagliari

PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

(art.5 del decreto legge n.14/2017, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)

tra il Prefetto di Cagliari e il Sindaco di Sestu

Premesso che

- il Comune di Sestu intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio comunale, in particolare nelle zone centrali, periferiche, commerciali, nelle quali si evidenzia il fenomeno dei furti nelle aziende, con nocumento della capacità imprenditoriale;
- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse, previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza dal decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, nelle more dell'emanazione delle *Linee guida* che dovranno essere adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali;

Visti

- gli artt. 117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "*Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza*";
- la legge 1 aprile 1981, n.121 "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni*";
- la legge 7 marzo 1986, n.65 "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale*";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017 n.14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48 recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*";
- l'art. 5 del citato testo, che regola i «patti per l'attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti», e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2 lett.a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- l'art.5, comma 2-*ter*, che autorizza una spesa complessiva di 37 milioni di euro per il triennio 2017-2019 con fondi nazionali, per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni; l'accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;

- il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 *“Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”*;
- il decreto in data 31 gennaio 2018 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.57 del 9 marzo 2018, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste dall'art.5, comma 2-ter, del decreto legge del 20 febbraio 2017 n.14;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante *“Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”*, e gli atti ivi richiamati;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante *“Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”*;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 *“Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”*;
- l'articolo 7-bis del decreto legge 29 dicembre 2016, n.243, convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n.18, nonché il D.P.C.M. 7 agosto 2017 recante: *“Modalità di verifica, a decorrere dalla legge di bilancio 2018, se, e, in quale misura, le amministrazioni centrali si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale”*;
- le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;

Rilevato che

- le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l'attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio, che debbono coinvolgere tutti i livelli di governo, puntando sulle rispettive specificità e competenze;

Vista la legge regionale 22 agosto 2007 n. 9 *“Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza”*;

Art. 1 Finalità

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e il Comune di Sestu (di seguito Parti), nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità e favorendo così l'impiego delle Forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie del territorio.

A tale scopo, le Parti riconoscono che occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte a:

- prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promuovere il rispetto del decoro urbano;
- favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane;
- elevare i livelli di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità.

Le Parti, nel quadro dei principi di leale collaborazione, richiamano il ruolo di centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

Art. 2 Strumenti attuativi

2.1 Sistemi di videosorveglianza

Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 e, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti individuano quale prioritario obiettivo l'installazione e/o il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del decreto in data 31 gennaio 2018 richiamato in premessa, nelle

seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità:

- **ex strada statale n. 131**
- **ex strada provinciale n. 8**
- **zona nord e sud centro abitato**
- **periferie**

I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell’Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell’Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*” e agli atti ivi richiamati.

Le Parti si impegnano, nell’ambito delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale anche prevedendo il trasferimento delle immagini gestite da sistemi di videosorveglianza locale alle altre centrali di Polizia.

Tale esigenza di collegamento con le Forze di Polizia viene condivisa anche riguardo agli impianti installati da soggetti privati e si conviene pertanto sull’opportunità di sperimentare la fattibilità di un sistema dinamico di condivisione degli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio.

2.2 Sicurezza partecipata.

Le parti potranno attivare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri del Comune, al fine di monitorare il livello di sicurezza percepito dalla comunità e conoscere le preoccupazioni avvertite dai cittadini. Sarà favorito il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio. L’ambito della sicurezza potrà inoltre riguardare progetti di cittadinanza attiva per la promozione della sicurezza partecipata con l’attuazione uniforme ed omogenea sul territorio del Progetto “Controllo del Vicinato”.

2.3. Formazione integrata.

Le parti potranno proporre temi di interesse trasversale su cui sviluppare iniziative di aggiornamento integrato volte a fornire ai partecipanti conoscenze pratiche e a favorire la condivisione di metodologie e procedure. L’obiettivo è in tal senso ottimizzare i risultati e gestire in concreto le risorse umane e materiali in modo integrato e sinergico.

2.4. Condivisione di informazioni e dotazioni tra Forze di Polizia e Polizia Locale. La condivisione delle informazioni e dei dati raccolti dalle Polizie locali e dalle Forze di polizia dello Stato, anche mediante l’utilizzo congiunto degli strumenti tecnologici in dotazione, l’implementazione dei controlli coordinati congiunti del territorio tra Polizie locali e Forze di polizia dello Stato in zone e/o orari determinati, lo sviluppo di azioni per la rassicurazione della comunità civica rivolte specialmente alle fasce più deboli della popolazione, gli interventi per la riqualificazione dello spazio urbano e contro il degrado ambientale, gli interventi volti all’inclusione sociale, all’educazione alla legalità, nonché delle componenti della società civile attraverso le reti di solidarietà e coesione sociale.

Art. 3 Cabina di regia

È istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo una Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto, anche ai fini della predisposizione, da parte del Prefetto, della relazione informativa all’Ufficio per il coordinamento e pianificazione della Forze di polizia del

Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

Art. 4 Durata e verifiche

Il presente accordo ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Le Parti si impegnano ad incontrarsi periodicamente per le verifiche sull'attuazione.

Le Parti si impegnano ad incontrarsi sei mesi prima della sua scadenza per valutarne l'eventuale rinnovo.

Luogo e Data _____

Il Prefetto di Cagliari

La Sindaca di Sestu